

Milano

Mercoledì 20 novembre 1996

Redazione:
Via F. Casati, 32 cap 20124, tel. (02) 67721
Concessionaria per la pubblicità
MMPubblicità S.p.A., via San Gregorio 34, tel. 671.691

È la prima tranche, in tutto saranno 21 mila

Da gennaio 4 mila posti auto per i residenti

Sotterranei o in elevazione, per residenti, di interscambio o a rotazione, i parcheggi sono attesi con impazienza da automobilisti e cooperative sull'orlo di una crisi di nervi. Il piano dovrà essere discusso in consiglio nel prossimo gennaio e ieri se ne è occupata la Commissione Traffico. I lavori per una prima ventina di interventi (per circa 4 mila posti auto) dovrebbero partire subito dopo l'approvazione e del piano e dureranno un paio di mesi.

Sessantaquattro parcheggi Ecco l'elenco completo

Di seguito pubblichiamo l'elenco dei sessantaquattro parcheggi per residenti contenuti nel piano urbano del traffico e proposti ieri alla commissione traffico, di cui una ventina saranno considerati prioritari e, una volta individuati, dovrebbero essere realizzati a partire dal gennaio del 1997. Tra parentesi il numero di posti auto previsto.

Cardinal Ferrari (200); Castello (180); via Viganò (180); viale Zara/MM3 (240); piazzale Dateo (350); piazza Risorgimento Sud (280); via Zarotto (170); via Ciceri Visconti (270); via Baravalle/Balilla (140); via Pastorelli/D'Adda (120); via Pastorelli/Villoresi (90); piazza De Agostini (250); via Leone XIII (170); piazza Po (200); via Roncaglia (200); piazza Volontari (190); via Assietta/Cervi (160); via Fabriano/Chiancano (110); via Litta Modignani (70); via Trechi (160); viale Suzzani 283 (300); viale Sarca/Nota (130); via Alghero (90); via Costa/Loreto (300); via Galeno/Doberdò (150); via Grado (130); viale Monza/Platone (80); via Esterle (120); via Ampère/Compagni (120); piazza Giolitti (180); via Don Calabria (150); via Rizzoli (160); via Tolmezzo/Siuisi (120); via Facchinetti/Bellosio (150); via Serrati (100); via Bacchiglione/Scheiwiler (200); via Monte Popera/Medea (70); via Carrara Nord (120); viale Isimbardi/Medeghino (120); via Meda/Spaventa (180); via De Nicola/San Vigilio (150); via De Nicola/Voltri (150); via De Pretis/San Vigilio (160); viale Caterina da Forlì Ovest (360); via Ciclamini/Margherite (130); via Donati/Redaelli (240); viale Etiopia (150); via Osoppo (160); via Tolstoj Nord (340); via Betulle Est (150); via Betulle Ovest (170); via Brogini (130); via Nikolajevka (180); via Ande (160); via Appennini (70); via Aretusa Nord (260); via Capecezzano/Pessano (140); via Cechov 48 (120); via Cilea 100 (150); via Ojetti (100); via Osma (120); via Graf/De Pisis Est (130); via Graf/De Pisis Ovest (130); via Traversi (110)

PAOLA SOAVE

La fame di parcheggi a Milano potrebbe cominciare ad essere placata fin dal prossimo gennaio, con l'inizio dei lavori per la realizzazione dei primi interventi. Proprio a gennaio andrà onfatti in aula a Palazzo Marino lo schema di delibera sui parcheggi e subito dopo l'approvazione dovrebbero aprirsi i cantieri per i primi 21 o 25 destinati ai residenti, (dal 200 a 250 posti ciascuno) per un totale di circa 4 mila posti auto, per i quali i lavori dovrebbero durare un paio di mesi. L'annosa questione è stata esaminata ieri per la prima volta dalla commissione Traffico e viabilità, che ha ascoltato il direttore di settore, Giuseppe Cozza.

Nel complesso, la delibera prevede la realizzazione di non meno di 21 mila posti auto, di cui 10 mila di interscambio e oltre 11 mila per residenti. La dotazione complessiva per l'interscambio passerebbe quindi dagli attuali 13 mila a 23 mila posti, mentre quella per residenti passerebbe dagli attuali 5.250 a non meno di 24 mila.

Per quanto riguarda la parte destinata ai residenti, l'elenco comprende 64 parcheggi inseriti nel Piano urbano del traffico e tutti considerati indispensabili dalla giunta, ma tra i quali il consiglio dovrà scegliere quella ventina da attuare subito, stabilendo la priorità. I posti auto sotterranei - secondo il presidente della commissione, Gianfranco Vistarini - dovrebbero costare fra i 30 e i 40 milioni l'uno.

La relazione che accompagna la proposta di delibera spiega che le aree inserite nel Put per la realizzazione di parcheggi sotterranei con rapporto di concessione in diritto di superficie, sono state scelte tra le numerose richieste di cooperative di residenti, con la finalità di eliminare la sosta dalla viabilità «di scormiento» e dai percorsi delle linee di forza dei trasporti pubblici di superficie, o di riqualificare quartieri periferici privi o carenti di posti auto in strutture coperte. Qualche perplessità è stata

espressa dal consigliere indipendente di sinistra Paolo Hutter, secondo cui «Bisogna vedere quali e quanti tra questi 64 interventi sono davvero utili per liberare spazio a favore del trasporto pubblico. Ce n'è uno, ad esempio, tra via Baravalle e via Balilla in zona 5, già rifiutato dai cittadini».

La seduta di commissione di ieri è servita più che altro a sondare la disponibilità dei consiglieri a consentire l'acquisto non solo ai proprietari degli immobili, secondo una interpretazione più rigida della legge, ma estendere questa possibilità, in maniera più elastica, anche agli inquilini e ai negozianti che hanno la propria attività nello stabile ma sono in affitto. L'esigenza di maggiore elasticità - in pratica fatta propria dai rappresentanti della destra e della Lega ed ha visto un atteggiamento possibilista anche dal rappresentante del Pds - nascerebbe anche dal fatto che altrimenti i box sotterranei resterebbero drammaticamente vuoti; si calcola infatti che sarebbero occupati per non più del 40 per cento.

Non si è ancora parlato, invece, dei 24 parcheggi definiti di interscambio e rotazione, per i quali è richiesto il contributo previsto dalla legge Tognoli. Nella tabella, gli interventi sono elencati in ordine di priorità. Sui primi sette (Famagosta, San Donato, Famagosta, Quarto Oggiaro F.N.M., Caterina da Forlì, San Leonardo e Molino Dorino) si era già discusso l'anno scorso e c'era un accordo generale, tanto è vero che sono già affidati in concessione. Dall'ottavo in poi, invece, si tratta di localizzazioni che sempre meno si caratterizzano come luoghi di interscambio, fino ad arrivare - come fa notare Paolo Hutter - ad esempio in via Palestro, in piazza Castello (dove ne sono previsti addirittura due). Nella proposta di delibera, a proposito di piazza Castello si parla di «Parcheggi sotterranei per i il traffico operativo, finalizzati alla pedonalizzazione della piazza stessa».

Daverio ha trovato gli sponsor. Pista in piazzetta Reale

Per Natale torna il patinoire

NOSTRO SERVIZIO

Non c'è neanche un soldo per le Feste di Natale nell'assessamento di bilancio approvato l'altra sera a Palazzo Marino, ma questo non impedirà al Comune di promuovere comunque alcune iniziative, che prenderanno il via il 6 dicembre prossimo e si concluderanno il 6 gennaio '97. Il grido di dolore lanciato dall'assessore Philippe Daverio per i fondi della Cultura spostati tutti sulle scuole civiche non ha lasciato insensibili varie realtà cittadine, che si sono fatte avanti per contribuire. Potrà così tornare il «patinoire» che quest'anno non potrà più essere collocato, per ovvi motivi, nella piazza del Duomo inagibile per i lavori di rifacimento della pavimentazione, ma troverà posto davanti al Palazzo Reale. Della sua realizzazione si farà carico l'Associazione italiana studio malformazioni (Asm), che si assumerà per tre quarti l'onere dell'iniziativa e raccoglierà in proprio i contributi

dei partecipanti. Peralto, nella stessa seduta di giunta di ieri è stato deliberato un contributo di 10 milioni alla stessa associazione, per la realizzazione di opuscoli informativi per la prevenzione delle malformazioni. Nella sponsorizzazione, l'Asm sarà affiancata da Replast, che si occuperà dei decori, costituiti da un arco di grandi delfini realizzati con plastiche di riutilizzo. Questa volta per la pista di pattinaggio non ci sarà la sinergia con il settore Servizi sociali, anche perché l'esperienza di raccolta fondi per le associazioni di volontariato dell'anno scorso ha dato risultati molto deludenti.

Non mancherà neanche il tradizionale grande albero di Natale della Lega contro i tumori, che questa volta sarà collocato di fronte all'ingresso della Galleria Vittorio Emanuele, né le manifestazioni dell'Unicef in Galleria, con vendita delle bambole, o «pigotte» in mila-

nese. L'assessore ha spiegato che le iniziative sono ancora «in via di definizione». Tra queste il «giro delle sette chiese» alla cui organizzazione potrebbe partecipare la Cariplo. Nelle chiese - San Sattiro Sebastiano, Sant'Alessandro, San Lorenzo, Sant'Eustorgio, Sant'Ambrogio e San Maurizio, si dovrebbero svolgere concerti in contemporanea per quattro serate dal 19 al 22 dicembre «non solo legati al culto», ma molto più eccentrici, che potrebbero ad esempio contemplare singolari incroci tra canto gregoriano e canto pakistano. Non si pensa a un bigliettoggiato ma a qualche sistema di contribuzione «suggerito» ai partecipanti «per non cadere - ha detto l'assessore - sotto la clava della Siae». Il ricavato potrebbe essere devoluto alla Don Gnocchi.

Intanto, nella seduta di giunta di ieri si è preso atto che è andata deserta la gara per la fornitura di sedie, seggiole e altri arredi scolastici per scuole materne, elementari e medie per 115 milioni.



Bambini protagonisti in consiglio comunale

Consiglio comunale straordinario sull'infanzia, oggi pomeriggio, alla presenza del ministro per la solidarietà sociale Livia Turco. La seduta sarà aperta da una relazione di Formentini, dopodiché prenderanno la parola bambini e ragazzi, per discutere su come migliorare la qualità della vita in città. Il 20 novembre dell'89 a New York - ricorda il ministro Turco - viene firmata la convenzione sui diritti del fanciullo, ratificata dallo Stato italiano il 27 maggio del '91. Da allora in molte parti del mondo, Italia compresa, il 20 novembre è di-

chiarata la «giornata internazionale dei bambini». Anche un anno fa, in effetti, venne convocato un consiglio straordinario sull'infanzia (dalle conseguenze nulle); ma allora, erano presenti solo un terzo dei consiglieri e due assessori su quattordici. Chissà che la presenza del ministro Livia Turco non riesca, quantomeno, a richiamare assessori e consiglieri in aula.

Ieri, intanto, le consigliere regionali Marilena Adamo (Pds) e Silvia Ferretto (An) hanno presentato una mozione che chiede al Parlamento «l'approvazione di una legge contro la

pedofilia che da un lato inasprisca la pena per chi sfrutta i minori, li induce alla prostituzione, e dall'altro renda corresponsabile chi acquista materiale pornografico realizzato attraverso questo sfruttamento». Inoltre, le consigliere hanno ipotizzato che per chi compia atti di violenza diretta sui minori venga previsto il reato di «crimine contro l'umanità in tempo di pace». Adamo e Ferretto, infine, hanno chiesto al Consiglio regionale un impegno preciso anche rispetto ai finanziamenti da dedicare ai bambini.

Candidato sindaco del centro sinistra: in pole position Fumagalli, ma spunta Moratti

Ulivo, una poltrona per due

LAURA MATTEUCCI

Candidati nella nebbia. Sei mesi alle elezioni amministrative (è molto più probabile, infatti, che si finisca per votare a maggio piuttosto che a novembre), e ancora nessun candidato sindaco ufficiale. A parte Formentini per la Lega. Da Roma pare ormai certo, questo sì, che l'imprenditore Aldo Fumagalli, ex vicepresidente di Confindustria, non sia disposto a diventare il nuovo ministro dei Lavori Pubblici, dopo l'exit di Di Pietro. Il che, dopo ventiquattrore di incognita, lo ricatapulta direttamente sulla scena milanese, dove per l'Ulivo resta il candidato che, se non ufficiale, è più ufficioso che c'è. Ma non l'unico.

Accanto a lui, da qualche giorno, il nome di Massimo Moratti, presidente dell'Inter, moderato

tra i moderati, gradito perlòpiù ai «senza partito» come i consiglieri comunali Giampiero Borghini, Vittorio Dotti. Nonché al verde Basilio Rizzo: «Moratti non è etichettato da nessun partito - dice mentre Fumagalli è stato sempre presentato come l'uomo del Pds. Comunque, credo che la sua sarebbe una candidatura forte, che potrebbe raccogliere molti consensi».

Di più: un Moratti escluderebbe l'altra, dicono in molti. Il presidente dell'Inter per l'Ulivo, insomma, annullerebbe la temutissima candidatura della cognata Letizia Moratti per il Polo. Un ragionamento che fila fino a un certo punto, anche perché è praticamente certo che la Moratti, eventualmente disponibile a no-

vembre, sarebbe invece del tutto indisponibile, per personali questioni di lavoro, se si votasse la prossima primavera. Come, appunto, sembra.

Di sicuro, c'è che i due possibili in corsa per l'Ulivo, Fumagalli e Moratti, non intendono farsi la guerra a vicenda. L'ultimo non commenta, e sembra che il suo sia sia legato, innanzitutto, al ritiro ufficiale di Fumagalli. Dal suo entourage lasciano intendere che, per lo meno allo stato attuale delle cose, e senza una richiesta esplicita da parte di alcun partito, la sua risposta sarebbe più no che sì. E il primo non si sbilancia: «Di Moratti ho letto sui giornali - dice - È normale che si facciano altri nomi». Anche se il balletto non potrà durare ancora per molto: «Ho motivo di ritenere - continua Fumagalli - che entro breve ci

debba essere un chiarimento definitivo». Senza il quale l'imprenditore potrebbe anche finire per lasciare la palla. Primo punto da chiarire, dunque: quando si andrà a votare. A ruota, per chi.

Ma in casa Polo le cose non vanno meglio. L'ex questore Achille Serra resta in pole position, ma non è affatto gradito alla parte meno popolare del centro-destra. Che preferirebbe, per l'appunto, l'ex presidente della Rai Letizia Moratti. Senza contare che, tra una Moratti già impegnata per primavera e un Serra dal nome quasi bruciato in questi mesi di apnea (del quale si vociferava pure un possibile prossimo incarico a Roma, che ovviamente lo escluderebbe dai giochi milanesi), potrebbe saltare fuori un terzo papabile. Finalmente, il candidato ufficiale.

Breda, cade dal tetto Gravissimo operaio

Un nuovo, drammatico incidente sul lavoro è accaduto ieri alla Breda di viale Sarca. Un operaio di una ditta esterna impegnato nella manutenzione del tetto di un capannone è precipitato per oltre dieci metri ed ora versa in gravi condizioni all'ospedale San Raffaele. Il suo collega è invece riuscito a salvarsi aggrappandosi alla ringhiera del capannello su cui si trovavano.

L'uomo, Gianfranco Lancini, operaio di 31 anni dipendente della ditta Icop, era impegnato nel primo pomeriggio di ieri nella rimozione delle lastre di Eternit usurate dal tetto di un capannone della Breda insieme a un collega. A un certo momento il capannello sovrastante su cui si trovavano i due operai si è inclinato paurosamente. Al momento è chiaro se a causa del cedimento del tetto o se perché appesantito dalle lastre rimosse. Lancini è stato scaraventato immediatamente nel vuoto senza che potesse rendersi conto di quanto stava avvenendo ed è rotolato lungo il tetto

del capannello per poi precipitare nel vuoto da un'altezza di circa dieci metri. Fortunatamente il collega è riuscito ad aggrapparsi alla ringhiera del capannello ed è stato salvato dagli altri operai che hanno assistito atterriti alla scena. Le condizioni di Lancini sono apparse subito gravissime. Trasportato con l'elicottero al Pronto soccorso dell'ospedale San Raffaele l'operaio versa in gravi condizioni e i medici del reparto di terapia intensiva si riservano di sciogliere la prognosi precisando che non sono stati lesi organi vitali. Gianfranco Lancini vive con la famiglia ad Adro, un piccolo centro del bresciano.

La magistratura ha aperto un'inchiesta. Le organizzazioni sindacali hanno più volte denunciato le precarie condizioni di lavoro soprattutto tra le piccole imprese che si occupano della manutenzione degli stabili della grande industria. Il drammatico incidente di ieri conferma purtroppo tutte le preoccupazioni.

Sanità, presidio in corso Italia

Riforma della sanità lombarda: gli emendamenti della maggioranza sono stati presentati nero su bianco, ieri a tarda sera durante un lungo incontro tra il presidente del Pirellone Roberto Formigoni e i capigruppo consiliari. Ma i sindacati non mollano, e fino allo sblocco della trattativa le agitazioni non vengono revocate: oggi i lavoratori presidieranno la sede della Ussl 36 in corso Italia, domani quella della Ussl 38. Confermato anche lo sciopero generale del 26 novembre: per gli operatori della sanità due ore all'inizio del primo turno, per tutti gli altri dalle 10 fino al turno di mensa. Spiega infatti il segretario della Camera del lavoro Antonio Panzeri che «una disponibilità a discutere non può essere confusa per un'intesa. Anzi. Tanto più in presenza di un non evidente ripensamento sui ticket sanitari che, come si sa, sono per noi questione pregiudiziale ai fini di una discussione vera e trasparente sul riordino della sanità in Lombardia».

Oltre alla questione ticket, i nodi

del confronto tra maggioranza e parte delle opposizioni (la Lega ha chiesto addirittura il ritorno in commissione dell'intero progetto di legge) sono tre. Ulivo e Rifondazione chiedono in sostanza che i piccoli ospedali siano ricompresi nelle Ussl, che queste ultime non si limitino al ruolo di «uffici pagatori», che venga stabilito un tetto alla spesa destinata alle strutture private. Sono stati intanto diffusi i dati sulla prima settimana di funzionamento del «telefono amico» attivato da Cgil, Cisl e Uil pensionati riguardo al nuovo tariffario che peraltro, secondo fonte sindacale, sarebbe stato reso pubblico solo alla Mangiagalli: su 42 telefonate ricevute, 41 erano di protesta. In 36 casi è stato lamentato che l'aumento dei ticket non ha ridotto i tempi di attesa. 12 utenti hanno segnalato che è stato consigliato loro (dall'Istituto dei tumori e dal Bassini di Cinisello) di rivolgersi a professionisti privati, 13 telefonate riguardavano l'assenza di indicazioni degli specialisti e dei laboratori a cui rivolgersi.